#  LA FEDE NELLA PAROLA

# Si mise a insegnare loro molte cose

Gesù è il Buon Pastore. È il Buon Pastore al quale il Padre ha affidato le sue pecore. Cristo è del Padre, le pecore sono del Padre. Se il Padre oggi dona a Cristo delle pecore, potrà Lui abbandonarle a se stesse? Potrà permettere che il lupo della falsità, della menzogna, dell’inganno, dell’ignoranza le divori? Potrà lasciarle smarrite, confuse, senza alcuna vera speranza? Potrà lasciare che esse vadano dai mercenari o dai ladri e dai briganti? Se dovesse lasciare le pecore, attesterebbe che lui non è del Padre. non è dal Padre, non vive di obbedienza al Padre. Atterebbe che Lui è da se stesso come ogni altro pastore è da se stesso. Ecco la domanda che ogni pastore dovrebbe sempre porsi: Sono da me stesso o sono da Cristo Gesù? Sono di me stesso o sono del Padre? Sono nello Spirito Santo o sono in me stesso? Se sono da me stesso, di me stesso, con me stesso, di sicuro sono ministro di Satana. Ecco come Gesù rivela la sua purissima verità di Pastore del Padre: “*Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore. Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio» (Gv 10,11-18).*

Ecco invece come l’Apostolo Paolo esorta Timoteo ad essere anche lui un buon pastore e come si deve prendere cura delle pecore che il Padre ha affidato a Cristo Gesù e che Cristo Gesù ha affidato alle sue cure di Pastore, in Cristo, con Cristo, per Cristo: “*Tu invece mi hai seguito da vicino nell’insegnamento, nel modo di vivere, nei progetti, nella fede, nella magnanimità, nella carità, nella pazienza, nelle persecuzioni, nelle sofferenze. Quali cose mi accaddero ad Antiòchia, a Icònio e a Listra! Quali persecuzioni ho sofferto! Ma da tutte mi ha liberato il Signore! E tutti quelli che vogliono rettamente vivere in Cristo Gesù saranno perseguitati. Ma i malvagi e gli impostori andranno sempre di male in peggio, ingannando gli altri e ingannati essi stessi. Tu però rimani saldo in quello che hai imparato e che credi fermamente. Conosci coloro da cui lo hai appreso e conosci le sacre Scritture fin dall’infanzia: queste possono istruirti per la salvezza, che si ottiene mediante la fede in Cristo Gesù. Tutta la Scrittura, ispirata da Dio, è anche utile per insegnare, convincere, correggere ed educare nella giustizia, perché l’uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona. Ti scongiuro davanti a Dio e a Cristo Gesù, che verrà a giudicare i vivi e i morti, per la sua manifestazione e il suo regno: annuncia la Parola, insisti al momento opportuno e non opportuno, ammonisci, rimprovera, esorta con ogni magnanimità e insegnamento. Verrà giorno, infatti, in cui non si sopporterà più la sana dottrina, ma, pur di udire qualcosa, gli uomini si circonderanno di maestri secondo i propri capricci, rifiutando di dare ascolto alla verità per perdersi dietro alle favole. Tu però vigila attentamente, sopporta le sofferenze, compi la tua opera di annunciatore del Vangelo, adempi il tuo ministero (2Tm 3,10-4,5).* Chi vuole essere pastore sempre si deve ricordare di chi è lui e di chi sono le pecore. Le pecore sono del Padre, dal Padre consegnate a Cristo, da Cristo consegnate a lui, suo pastore. Lui è pastore del Padre, il Padre lo ha consegnato a Cristo, Cristo lo ha consegnato alle pecore che sono sue, a lui però consegnate dal Padre. Nello Spirito Santo Cristo ha ricevuto le pecore. Nello Spirito Santo le ha consegnate. Nello Spirito Santo il pastore le dovrà condurre,

*Gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato. Ed egli disse loro: «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po’». Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare. Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte. Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e* *si mise a insegnare loro molte cose. Essendosi ormai fatto tardi, gli si avvicinarono i suoi discepoli dicendo: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congedali, in modo che, andando per le campagne e i villaggi dei dintorni, possano comprarsi da mangiare». Ma egli rispose loro: «Voi stessi date loro da mangiare». Gli dissero: «Dobbiamo andare a comprare duecento denari di pane e dare loro da mangiare?». Ma egli disse loro: «Quanti pani avete? Andate a vedere». Si informarono e dissero: «Cinque, e due pesci». E ordinò loro di farli sedere tutti, a gruppi, sull’erba verde. E sedettero, a gruppi di cento e di cinquanta. Prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li dava ai suoi discepoli perché li distribuissero a loro; e divise i due pesci fra tutti. Tutti mangiarono a sazietà, e dei pezzi di pane portarono via dodici ceste piene e quanto restava dei pesci. Quelli che avevano mangiato i pani erano cinquemila uomini. (Mc 6,30-44).*

Ora chiediamoci: se Gesù, il Pastore del Padre è stato mandato per prendersi cura delle pecore del Padre, le potrà lasciare affamate di vita eterna, assetate di acqua eterna, congedarli, perché vengano meno nel deserto di questo mondo, privo di ogni cibo divino e di ogni acqua divina? La moltiplicazione dei pani è segno del suo corpo, del suo sangue, dell’acqua dello Spirito Santo che lui darà a chi crede in Lui e non darà questo cibo e questa bevanda di vita eterna per un giorno, darà questo cibo e questa bevanda fino al giorno della sua gloriosa Parusia. Vergine Tutta Santa, aiutaci a ringraziare il tuo Santissimo Figlio per questo Santissimo nutrimento che ci ha lasciato.

**05 Luglio 2026**